

la querelle

Pronto il ricorso alla Procura dell'Ordine degli Ingegneri contro l'appalto da undici milioni bandito dalla Asl di Teramo

di Elisabetta Di Carlo

E mentre si aprono le buste dei sei concorrenti al bando da undici milioni e quattrocentomila euro per la messa a norma del secondo lotto del Mazzini, oltre alla ristrutturazione di un discreto numero di reparti, sta per partire l'esposto-denuncia alla Procura della Repubblica a cura dell'ordine degli ingegneri. Del resto lo stesso ordine aveva avvertito la Asl, nella persona del direttore generale, dell'intenzione di voler intraprendere questa strada e, dopo una serie di diffide e di lettere, non avendo ricevuto alcuna risposta, l'ordine ha deciso di affidare l'incarico al legale di fiducia Fabrizio Acronzio.

Nell'esposto si ripercorrerà la storia di questo appalto e si chiederà alla giustizia penale se siano riscontrabili vizi o illegittimità. Per l'ordine degli ingegneri guidato da Alfonso Marcozzi, i bandi sarebbero, infatti, stati "elaborati male e con importi illegittimi".

L'oggetto dell'esposto sono i lavori al secondo lotto dell'ospedale, la ristrutturazione del polo cardiocirurgico e quello di Casalena e la residenza per anziani. Secondo l'ordine degli ingegneri si evincerebbe un'illegittimità sugli importi a base di gara, poca chiarezza degli interventi da raggiungere e la non congruità dei prezzi per le opere edili.

Nel mirino anche una dicitura riportata nel bando: "miglioramento tendente all'adeguamento" sismico.

L'altro problema sarebbero i lavori a Casalena dove sarebbero previsti importi troppo bassi per le previste opere in muratura.

